

*Le nozze gay in Usa***Regoliamo
le unioni omo
anche noi**di **FILIPPO FACCI**

a pagina 17

IL VIA LIBERA ALLE NOZZE GAY**I diritti vanno garantiti
a ogni tipo di relazione***E invece a causa dei politici baciapile che rincorrono
il Vaticano siamo gli ultimi in tema di libertà personali***■ ■ ■ FILIPPO FACCI**

■ ■ ■ Così com'è, sono contrario al matrimonio e basta: che sia etero o gay viene dopo. Sono contrario, cioè, all'assurdità per cui in Italia debba esistere un solo tipo di contratto matrimoniale quando al mondo non esiste solo l'unione di due persone con l'obiettivo della progenitura: esiste un mercato di affetti e relazioni che avrebbe bisogno di un ombrello giuridico per uomini e donne, conviventi, non conviventi, giovani o vecchi che vogliano tenersi compagnia o anche solo dividere le spese. Assistere un partner malato, lasciargli un'eredità o la pensione, persino visitarlo in carcere od organizzargli i funerali: roba che corrisponde a diritti negati (in Italia) che non sono necessariamente legati al matrimonio gay e soprattutto non c'entrano niente con l'adozione dei figli. C'è una società complessa con diritti e doveri che andrebbero comunque regolati: eppure l'unico modo di farlo, nel 2013, è infilarsi in un tunnel grottesco di riti formali, pubblicazioni uff-

ciali, anelli e fiori, deficienti che ti tirano il riso e lunghe procedure di eventuale divorzio. Non è vero che basti una scrittura privata dal notaio: il diritto matrimoniale ha sempre l'ultima parola.

Ergo, in Italia non esiste nessun altro genere di riconoscimento legale, istituto giuridico, partenariato registrato, politica della cittadinanza. E perché? Per colpa - in raffinata sintesi - dei preti e del Vaticano, anzi, per colpa dei politici baciapile che sopravvalutano l'influenza della Chiesa e non si vergognano che il nostro Paese sia l'ultimo in tema di diritti e libertà individuali.

Detto questo, io sto scrivendo questo articolo solo perché me l'ha chiesto il direttore: ma di norma non accetto il «confronto» su temi del genere, non c'è dibattito «pro e contro» o roba così, non c'è pari dignità: chi pensi che gli omosessuali siano dei malati e non debbano avere gli stessi diritti degli eterosessuali (il discorso dei figli è a parte) per me è solo un poveraccio. Non ho il privilegio di essere omosessuale (e sinceramente

odio il genere checca macchietistica che ha invaso i palinsesti televisivi) ma certo non possiamo lasciare le battaglie omosessuali solo agli omosessuali: altrimenti diventa un lobbismo tipo partito dei cacciatori, una cosetta tra gay anziché una battaglia civile, un particolarismo da scongiurare come lo è ogni identità politica fondata sulla razza o sulla religione o sulla provenienza geografica.

Purtroppo in Italia, viceversa, non manca chi delle battaglie «contro» gli omosessuali ha fatto un'ossessione: gente perlopiù di centrodestra ma che anche a sinistra razzola malissimo. Il centrodestra è più cattolico e appunto più ipocrita: pubblicamente appoggia ogni tradizionalismo e in privato poi fa veramente di tutto. Il centrosinistra invece si proclama progressista su ogni cosa (gay, fecondazione, fine-vita eccetera) ma appena spunta un trans o un'amante ecco che i Marrazzo e i Delbono vengono fatti dimettere, senza contare le indignazioni per le attività di letto di Berlusconi.

Il risultato è che il Parlamento europeo, nell'ottobre 2009, ci ha

chiesto di fare qualcosa per scongiurare quelle discriminazioni sull'orientamento sessuale, visto che da noi - sondaggi alla mano - restano più alte che altrove. Ci sono un sacco di italiani secondo i quali gli omosessuali sono un problema sociale. Però mi piace ricordare un sondaggio di Crespi Ricerche secondo cui gli italiani favorevoli al riconoscimento delle coppie di fatto sono quasi il 56 per cento, e tra gli elettori del Pdl i favorevoli sono comunque il 51 per cento. Mala politica forse non lo sa. Gianfranco Fini - anche se su questo giornale non si può neanche nominarlo - nel tardo 2006 fu perfetto: «Ci sono realtà che non possono essere equiparate alla famiglia, ma che se determinano discriminazioni vanno affrontate, vale anche per le coppie omosessuali». Beh, le discriminazioni ci sono. Due persone che non si sono sposate, se i parenti mettono un veto, possono vedersi negato il diritto alla visita o all'assistenza del partner malato; possono vedersi negato il diritto di visitare il convivente in carcere; queste due persone non possono nep-

pure lasciare un'eredità al partner senza dover passare dal notaio e pagare fior di tasse per un testamento che risulterà «lasciato a persona estranea»: non potranno subentrare all'affitto in caso di morte del convivente; in

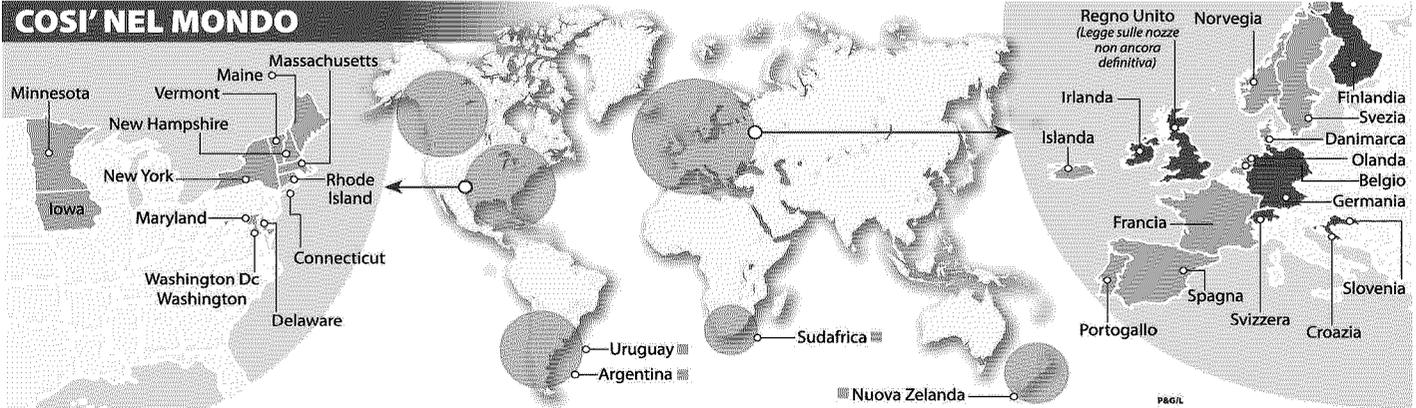
caso di concorsi pubblici, dovranno scrivere che vivono praticamente da soli; non avranno la reversibilità della pensione neppure se avranno convissuto per cinquant'anni, e non po-

tranno dire una parola sui funerali. Questi sono diritti negati (in Italia) che ci sono in quasi tutto l'Occidente.

Quindi chiamatelo matrimonio gay, unione civile, coppia di fatto, Dico, Pacs, Giovanni o

Giacomo: ma fate qualcosa, e spicciatevi. E non occorre specificare che le adozioni per i gay sono tutto un altro discorso, e che tanto, in Italia, messi come siamo, se ne parlerà tra qualche decina d'anni.

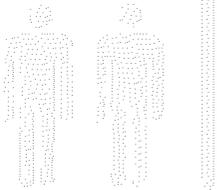
COSÌ NEL MONDO



LEGENDA

■ Paesi che contemplano i matrimoni di coppie dello stesso sesso

□ Paesi che contemplano le unioni civili tra gay



Libero ISTITUTTA ristora

IL PREZZO DELL'INCERTEZZA

QUANTO CI COSTA LETTA

La sanzione del governo di ritaliano ogni decisione An più Preciato quasi 70 miliardi e nel dal causer l'irregolarità. Il decreto Fin avrà cambiato, sotto attacco sovranista e la banca d'Italia, può città la fredda recente. Come salotto dell'ultima copia dell'Espresso

LA TAVLA SPERATA DEL FINANZIAMENTO

IL narciso Monti l'Italia non mi merita

Il ministro della Salute

Il ministro della Salute

Il ministro della Salute

Libero ISTITUTTA ristora

I diritti vanno garantiti a ogni tipo di relazione

Ma così viene calpesta la vera legge naturale

È un'idea che non si può più ignorare. E l'opinione pubblica si sta muovendo. È un'idea che non si può più ignorare. E l'opinione pubblica si sta muovendo.

Il ministro della Salute

Il ministro della Salute

Il ministro della Salute